

→ **Far pagare la crisi a chi l'ha provocata** I leader europei: sì a una imposta sulle transazioni

→ **A volerla la Cancelliera Merkel** Cauta l'Italia. Berlusconi salta la conferenza stampa

La Ue vuole tassare le banche Ma sarà il G20 a decidere

I leader della Ue dicono sì a una tassa sulle transazioni finanziarie voluta da Angela Merkel. Il testo ora dovrà essere discusso al prossimo G20. Berlusconi unico leader europeo a saltare la conferenza stampa.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Una tassa sulle banche, una sulle speculazioni e una governance europea rafforzata e più attenta al debito. Dopo mesi di riunioni d'emergenza con il fiato dei mercati sul collo, i capi di Stato e di Governo europei si sono ritrovati ieri a Bruxelles per la prima riunione «normale» del Consiglio UE da mesi e hanno tentato di passare al contrattacco.

«Bisogna tassare chi ha messo a rischio il mercato», ha tuonato il Cancelliere tedesco Angela Merkel, invitando i responsabili a «passare alla cassa». Dall'incontro però è uscita poco più di una lista di buone intenzioni a cui diversi Stati membri hanno acconsentito ben sapendo che a sfoltire ci penserà il summit del G20 in programma a Toronto, in Canada, il prossimo 26 e 27 giugno.

DA SOLI O IN GRUPPO?

Non c'è ancora un consenso europeo infatti sulla tassa sulle transazioni finanziarie, voluta soprattutto da Germania e Francia e poco popolare al G20. «La Ue può fare qualcosa anche da sola», ha insistito la Merkel. Sulla tassa sulle banche poi l'Italia preferisce aspettare gli altri, hanno riferito delle fonti, perché senza l'accordo «di tutto il mondo industrializzato muore la competitività delle banche europee rispetto a quelle Usa».

La questione tornerà sul tavolo dei leader europei al Consiglio di ottobre. Entro luglio comunque l'Ue ha invitato i 27 a pubblicare i risultati degli stress test delle banche, anche per smentire le



Il premier del Lussemburgo, Jean-Claude Juncker, con il cancelliere tedesco, Angela Merkel

voci di crisi che circolano sulla Spagna.

Sul rafforzamento della governance economica Berlusconi è riuscito, con l'aiuto di altri Paesi, a convincere i partner a non guardare solamente il livello del debito pubblico, ma a considerare anche le attenuanti degli altri parametri. L'idea del ministro dell'Economia Giulio Tremonti era di costringere Bruxelles a riconoscere il basso livello di indebitamento privato delle famiglie italiane, una virtù che in parte compensa i vizi pubblici.

DEBITO PRIVATO

Dopo un lungo negoziato con l'Ue nel testo delle conclusioni non si cita il debito privato ma si afferma che «nell'ambito della sorveglianza sul bilancio, un ruolo molto più

NUOVO SCIOPERO IN GRECIA

I sindacati del settore pubblico, Adedy, e di quello privato, Gsee, hanno convocato un nuovo sciopero generale per il 29 giugno contro la riforma delle pensioni, il quinto dall'inizio della crisi.

importante sarà dato ai livelli di evoluzioni del debito e alla sostenibilità complessiva». Un concetto questo, ha spiegato il presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy, «che comprende molti parametri, anche quello del debito privato».

Dall'Italia Tremonti ha gridato subito al «successo straordinario»,

mentre per il ministro degli Esteri Frattini è addirittura una cosa che «conferma l'Italia nel gruppo di testa».

In ogni caso nella riforma del Patto di Stabilità comunque, hanno ricordato a Bruxelles, il debito pubblico resta l'unico parametro contemplato e per chi non si adegua si prevedono procedure di infrazione. La soglia resta quella del 60% e l'Italia è attualmente al 118%, il debito pubblico più alto in Europa dopo quello greco.

Anche per questo forse Berlusconi è stato per l'ennesima volta l'unico leader europeo a non fare conferenza stampa e non rispondere nemmeno ai giornalisti che lo hanno inseguito nel suo shopping brussellese: «Tanto vi inventate tutto», ha detto. ♦

Foto Reuters